

# Villa Rosa Ospedale Riabilitativo

NON ACCESSIBILE alle persone in carrozzina

In quanto geometra e Consigliere As.Tr.I.D. Onlus, mi sono reso promotore e referente del progetto “Paesi senza Barriere”, nato per “affiancare” le strutture pubbliche e gli Enti affinché la viabilità – marciapiedi, parcheggi, passaggi pedonali, accesso edifici – sia adeguata in funzione delle persone in carrozzina e/o con problemi a deambulare. Nella giornata del 17 agosto 2015 ho eseguito un sopralluogo in prossimità dell’accesso al nuovo Ospedale Riabilitativo Villa Rosa, al fine di verificare la situazione dei percorsi pedonali (marciapiedi e attraversamenti) e della nuova rotatoria. I riferimenti normativi sono quelli previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.”, Decreto Ministeriale Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989 n 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche.” Questi sono i requisiti che, secondo la legge, dovrebbero avere rampe e passaggi: *la pendenza di una rampa va definita in rapporto alla capacità di una persona su sedia a ruote di superarla e di percorrerla senza affaticamento anche in relazione alla lunghezza della stessa. La pendenza longitudinale non deve superare di norma il 5%; ove ciò non sia possibile, sono ammesse pendenze superiori, purché realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11. (D.M. 236). Per pendenze del 5% è necessario prevedere un ripiano orizzontale di sosta, di profondità di almeno 1,50 m, ogni 15 m di lunghezza del percorso; per pendenze superiori tale lunghezza deve proporzionalmente ridursi fino alla misura di 10 m per una pendenza del 8%. La pendenza massima ammissibile di un raccordo strada-marciapiede dovrebbe essere del 15% per un dislivello massimo di 15 cm per una lunghezza massima di 1.00 m e la pendenza trasversale massima ammissibile è del 1%, i percorsi pedonali devono avere una larghezza minima di 90 cm per consentire il transito di una persona su sedia a ruote, di 150 cm per consentire l’incrocio di due persone (D.M. 236).*

di **Andrea Facchinelli**  
Consigliere As.Tr.I.D. Onlus

## RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I lavori progettati e appaltati dalla Provincia Autonoma di Trento per la costruzione della nuova rotatoria in prossimità dell’accesso all’Ospedale Riabilitativo Villa Rosa, presen-

tano una situazione assai critica. La maggior parte dei raccordi strada-marciapiede, dove ci sono gli attraversamenti pedonali o accessi, non sono stati realizzati secondo le normative. In particolare, alcuni punti presentano situazioni critiche e pericolose per le persone che percorrono questi tratti qualora siano in carrozzina, con problemi a deambulare o con passeggini. Alcuni passaggi strada-marciapiede si sono rivelati così difficoltosi che il sottoscritto, essendo in carrozzina e pur avendo una buona autonomia, non è stato in grado di superarli. Purtroppo di questi errori esecutivi se ne trovano ovunque, forse viene sottovalutata la normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche sia da parte dei progettisti che delle imprese esecutrici. Prima dell’incidente, avvenuto nel 2008, dove ho riportato una paraplegia, esercitavo la libera professione di geometra. Ero obbligato al tempo ad avere un’assicurazione che coprisse eventuali danni per errate interpretazioni normative o lavori non eseguiti a regola d’arte; inoltre, quando venivo incaricato per la progettazione e successiva direzione lavori per opere pubbliche, dovevo integrare l’assicurazione per quell’opera specifica. Insomma... i lavori pubblici sono una cosa molto seria! Al fine di evitare adeguamenti ad opera ultimata, con notevole dispendio di denaro, sarebbe utile che la Provincia Autonoma di Trento, provvedesse ad istituire un servizio con tecnici disabili motori e/o in carrozzina – i soli in grado di avere una percezione corretta del problema accessibilità – che verifichino la corretta applicazione delle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche nelle varie opere pubbliche. Nel Comune di Ferrara, ad esempio, esiste il Servizio Benessere Ambientale (acronimo di Servizio Barriere Architettoniche) che rilascia un parere alle varie opere in riferimento alla normativa prima che queste vengano eseguite. In qualità di referente del progetto “Paesi senza Barriere” sarebbe utile e fondamentale avere degli incontri formativi con i vari ordini professionali (ingegneri, architetti, geometri, periti, ecc.) ed imprese al fine di approfondire la normativa vigente, di valutare i vari errori costruttivi nelle opere già realizzate, analizzarne la progettazione/realizzazione in modo adeguato, non limitandosi solamente a quanto imposto dalla normativa ed evitare di spingersi sempre ai parametri limite. Creare una sinergia con i vari ordini professionali e tecnici disabili motori, aiuterebbe a prevenire errori ed esborso di denaro aggiuntivo!

[andrea@astrid-onlus.it](mailto:andrea@astrid-onlus.it)



Chi percorre in carrozzina il marciapiede sul lato sinistro di via Spolverine SP8 direzione Canezza, prima della rotatoria incontra un attraversamento pedonale; il vecchio raccordo frontale in porfido non è stato raccordato con i due scivoli.



Giunti sul lato opposto della strada c'è il vecchio raccordo frontale in porfido, difficile da superare autonomamente, vista la pendenza.



Transitando in discesa su Via San Pietro per raggiungere il successivo attraversamento pedonale, il raccordo con il passo carraio ha una pendenza del 18%;



Attraversata la strada in prossimità della fermata bus, il raccordo strada-marciapiede presenta a monte una pendenza del 19%;



Si deve risalire nuovamente il marciapiede per giungere all'ingresso dell'Ospedale Riabilitativo Villa Rosa, e la pendenza raccordo marciapiede-strada è del 19%.



Attraversata la strada per raggiungere il successivo passaggio, si deve percorrere un tratto privo di marciapiede in curva e senza visuale con conseguente pericolo di essere investiti; inoltre, ci sono due pali dell'illuminazione in mezzo al passaggio che riducono lo spazio - già di dimensioni ridotte - per il transito pedonale.





Per chi percorre in carrozzina il marciapiede sul lato destro di via Spolverine SP8 provenendo da Canezza direzione centro, prima della rotonda incontra un attraversamento pedonale che è stato raccordato leggermente. La pendenza trasversale è maggiore dell'1% e la cordona verso la strada presenta un gradino: questo obbliga ad impennare la carrozzina per superarlo.



Arrivati in prossimità del nuovo parcheggio ed effettuato l'attraversamento, il raccordo strada-marciapiede presenta una pendenza del 16.5% ed una lunghezza maggiore di m 1.00.



Proseguendo lungo la rotonda sul marciapiede, in curva si presenta una pendenza longitudinale maggiore del 5% e una pendenza trasversale maggiore dell'1%.



Giunti quindi all'ingresso dell'Ospedale Riabilitativo Villa Rosa, si rileva che il raccordo marciapiede-strada ha una pendenza del 20%.



Per chi vuol raggiungere l'Ospedale Riabilitativo Villa Rosa da Via San Pietro, in prossimità dell'ingresso al Padiglione Valdagni, la pendenza del raccordo è del 16% e presenta inoltre un gradino.



Risalendo il marciapiede sul lato destro in prossimità dell'attraversamento pedonale, le due rampe del raccordo strada-marciapiede, presentano rispettivamente pendenza longitudinale del 17.5% - quella a valle - e del 24% - quella a monte. Inoltre la pendenza trasversale è del 10%, tanto che questa può essere causa di un ribaltamento laterale.



Successivamente la pendenza del marciapiede in prossimità dell'uscita del garage interrato è del 17% per poi portarsi al 12%.

## Villa Rosa, ecco i primi risultati

Dopo la segnalazione effettuata dal sottoscritto e apparsa sul quotidiano locale "L'Adige" di venerdì 28 agosto, il Sindaco di Pergine Valsugana, Roberto Oss Emer, ha mantenuto la promessa fatta dalle pagine dello stesso giornale ed intervenendo con lavori di adeguamento.

di **Andrea Facchinelli**  
Consigliere As.Tr.I.D. Onlus

Nonostante fosse stato ribadito dal Primo Cittadino che la situazione non era "così drammatica", la Pubblica Amministrazione si è attivata per correggere il primo attraversamento, quello in via Spolverine (vedi foto).

Questo non può farmi che piacere, però mi preme nuovamente sottolineare l'importanza di adeguare anche gli altri punti indicati. La normativa impone che la pendenza di una rampa vada **"definita in rapporto alla capacità di una persona su sedia a ruote di superarla e di percorrerla senza affaticamento anche in relazione alla lunghezza della stessa"**.

Mi rendo conto che non sia percepibile, da parte di chi può percorrere con le proprie gambe questi attraversamenti e marciapiedi, come anche il più piccolo dettaglio possa fare la differenza.

Per chi è in carrozzina un ostacolo può essere superato in modo diverso, a seconda della gravità della lesione subita. In parole povere, un paraplegico, con perdita dell'uso degli arti inferiori, con lesione "alta" della colonna e conseguente inutilizzo degli addominali, ha mag-

giori impedimenti rispetto a chi invece ha una lesione più "bassa" e può sicuramente muoversi con minor disagio. Un soggetto tetraplegico ha inoltre difficoltà agli arti superiori, quindi può risultare veramente problematico percorrere un marciapiede anche con "pendenze di poco superiori alla normativa".

Invito i normodotati che abbiano dubbi o ritengano eccessive le mie rimostranze, a farsi un "giro in giostra" – anzi in carrozzina – con me: sarò lieto di accompagnarli e di sentire le loro opinioni a caldo. Per coloro che invece, come me, vivono quotidianamente l'handicap, ricordo che sono disponibile a confrontarmi e a mettere anche a loro disposizione le mie conoscenze come tecnico (geometra) che ha lavorato e lavora continuamente nel suo campo.

Il mio intervento non è esclusivamente di carattere normativo ma vuole far capire quanto sia importante, per noi disabili, muoversi in completa sicurezza ed autonomia. A maggior ragione in prossimità di un importante centro riabilitativo.

L'associazione As.Tr.I.D. Onlus è disponibile a collaborare con Associazioni ed Enti affinché tutti si possa lavorare insieme per un bene comune: quello della persona con Handicap!

[andrea@astrid-onlus.it](mailto:andrea@astrid-onlus.it)



Attraversamento Via Spolverine dopo l'intervento